

CINO PEDRELLI

ANCORA DI UNA ETIMOLOGIA ROMAGNOLA: GAG

In una memoria, dal titolo *Etimologie romagnole: gag*, da me pubblicata nel XXXIII volume di «Studi Romagnoli», ho proposto una derivazione della voce dialettale *gag* (aggettivo e sostantivo), presente in almeno 58 Comuni romagnoli, e riferita al colore dei capelli (rosso o rossiccio, biondo o biondiccio, biondo tendente all'albino, ecc., a seconda dei luoghi), dalla voce latina *Gallus*, essendo storicamente documentato che le popolazioni celtiche erano contrassegnate da *rutilae* o *rutilatae comae* (chiome rosse o tinte in rosso). La detta voce latina, assunta al plurale, sarebbe trapassata nell'attuale, e dialettale, *gag* attraverso un filtro glottologico paleo-ligure (o, meno probabile, paleo-veneto), verificandosi presso le attuali popolazioni sia liguri che venete una particolare attitudine fonetica, che sostituisce ai suoni latini *-lli*, *-li* (o ai suoni italiani *-lle*, *-lli*, *-li*, *-gli*) i suoni *-ggi*, *-gi* (esempi: latino *allium*, italiano *aglio*, genovese *aggio*, veneziano *agio*; lat. *familia*, it. *famiglia*, gen. *famiggia*, ven. *famegia*; lat. *medalia*, it. *medaglia*, gen. *medaggia*, ven. *medagia*).

Trovo ora una insperata ed autorevole conferma alla mia tesi nel Meyer-Lübke, *Romanisches etymologisches Wörterbuch* (5^a edizione, Heidelberg, 1972), che registra una voce – non documentata ma dedotta – *gallius*, derivata da *gallus*, ed avente significato di *bunt* (variopinto, multicolore). Sotto tale voce viene, fra l'altro, annotata la derivata siciliana *gaggyu* nel significato di “biondo” (blond). Dall'insieme si ricavano due acquisizioni (o conferme): da un lato la intercambiabilità fra il suono latino *-lli*, *-li* e il suono polidialeale *-ggi*, *-gi*; dall'altro il trapasso dei significati, da *gallo*, a *gallico*, a *biondo*.

I due percorsi: quello da me ipotizzato, da un plurale *Galli*, a *Gagi* (o *Gaggi*), al romagnolo *gag*; e quello ipotizzato dal Meyer-Lübke, da un singolare latino *gallus*, a *gallius*, al siciliano *gaggyu*: non sembrano inconcilia-

bili. A mio avviso, anzi, si integrano a vicenda: il siciliano *gaggyu* (biondo) legittima, per analogia, il romagnolo *gag* (fulvo e simili); mentre il filtro glottologico paleo-ligure (o paleo-veneto), che sostituisce ai suoni latini *-lli*, *-li*, i suoni *-ggi*, *-gi*, rappresenta uno dei possibili anelli di congiunzione fra il latino *gallius* e il siciliano *gaggyu* registrati dal Meyer-Lübke.